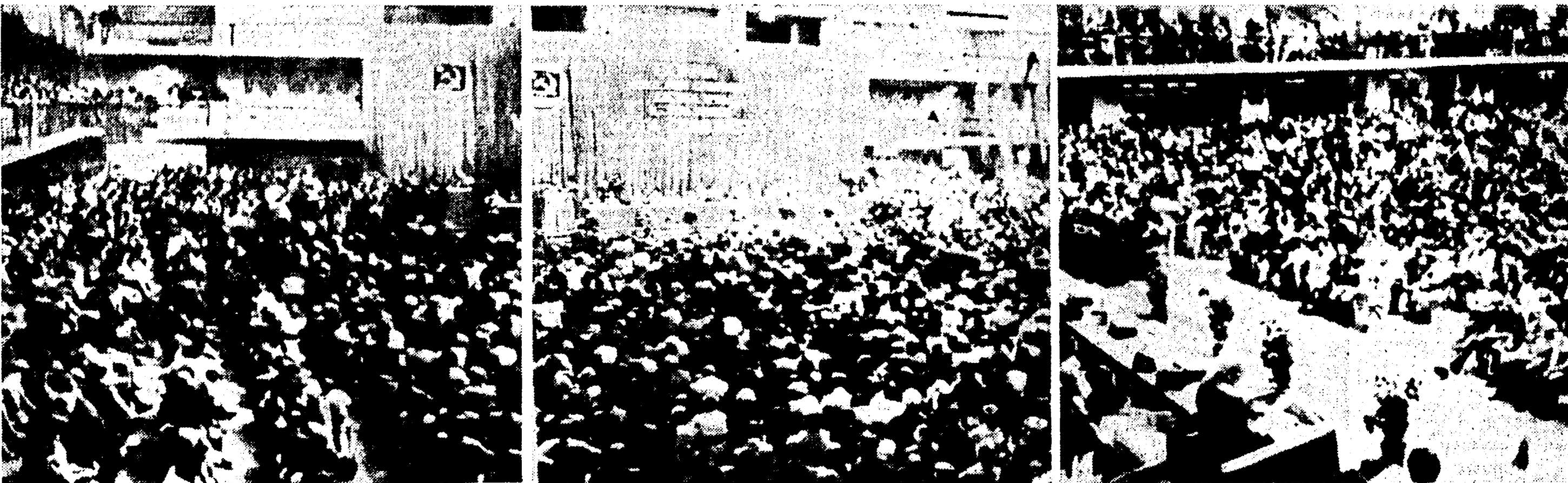


Carovane di pullman e di auto, bandiere e striscioni per la manifestazione del PCI al Palazzo dei Congressi

Migliaia di donne da tutto il Lazio al grande comizio di Longo all'EUR

La platea della sala in piedi ha tributato una calorosa e fiera manifestazione di solidarietà al compagno Ho Ci Min e al popolo vietnamita - I discorsi di Trivelli, Marisa Rodano, Maria Michetti e Liana Cellerino - Testimonianze sulle condizioni di vita e di lavoro della donna in tutta la regione - Grandioso successo anche del recital che ha concluso la grande festa popolare



«Votare comunista per cambiare le cose»: in queste parole pronunciate ieri dal compagno Longo durante il suo discorso all'EUR, è anche la volontà che hanno testimoniato i cittadini che a migliaia e migliaia sono intervenuti alla grande manifestazione del Partito comunista. Roma democratica ha risposto con entusiasmo all'appello per l'incontro delle donne comuniste col segretario generale del nostro Partito. Sono giunte da ogni quartiere e da ogni angolo della città, da ogni angolo della provincia e da tutti i centri del Lazio. Con numerosi pullman, con carovane di auto alla spicciolata, sono giunte al Palazzo dei Congressi ragazze, donne, vecchie compagne accompagnate dai loro ragazzi; visi nati di sempre, presenti alle grandi manifestazioni del Partito, e tanti altri sconosciuti di donne e uomini che hanno voluto testimoniare la volontà del popolo, della gente semplice, di cambiare le cose.

Man mano che trascorrevano i minuti, il Palazzo dei Congressi è andato pavando di striscioni, di bandiere delle varie sezioni del Partito e della FGCI, di cartelli con le parole d'ordine del movimento democratico cittadino e contadino.

La manifestazione si è aperta con una relazione del segretario della Federazione romana, Renzo Trivelli, che ha presentato le candidate della lista comunista alla Camera e della lista unitaria al Senato. Le compagne Rodano, Michetti, Cellerino si sono poi alternate al microfono, presentando le donne di varie categorie ed aziende per l'assemblea della campagna elettorale. Partecipano Renzo Trivelli, Veltri, ore 19, attivo con Freduzzi.

COMIZI: Tiburtina 19.30. Soli, Giannantonio, San Paolo 19.30. Maderich, Pronestino 19.30. Alatri, Poma, Campo Marzio 19.30. Pochetti, Laurentina 18.30. Campagnano 20.30. Marconi, Cocciano 19.30. Cesari, Frattocchie 19.30. Levi-Armati, INCONTRO OPERAI: Co. Cola 12. Nannuzzi, FATME 13.14. Michetti. COMIZI UNITARI: San Lorenzo 19.30. Tomasini-Trivelli. COMMERCianti ARTIGIANI: Colferro 21. F. Vitali.

IL PARTITO: zona Casilina Sud: Centocelle-Castelli, ore 19.30, comitato di zona con Ferra; zona Casilina Nord:

Come un boomerang la «matinée» di Amati

Fischi e urla contro «Ringo»

«Non ci comperi con un biglietto!», gridano al candidato democristiano Amati

Giovanni Amati sta proprio sfufando. Si muove, si affastella, nelle cassette postali, nel cinema, ovunque, trovi sempre qualcosa che ti invita a votare per «Ringo». La fiera della vanità e del cattivo gusto che Amati ha scatenato in questa campagna elettorale intorno al suo nome ha cominciato a provocare reazioni e proteste. Se ne è avuta una prova ieri mattina al cinema New York nel corso di una «matinée» offerta, naturalmente, da Giovanni Amati. Prima della proiezione del film, gli ospiti hanno dovuto subire un documentario sulla vita e sull'operosità di Giovanni Amati.

Ritrovato a Fregene il corpo dell'annegato

È stato ritrovato, sulla spiaggia di Fregene, il corpo di Bruno Mugni, il giovane di 25 anni, annegato tre giorni fa, insieme al suo amico Egidio Seri di 27 anni. I due erano andati a fare una gita, e si erano tuffati in acqua nei pressi dello stabilimento San Marco: sono annegati entrambi. Il corpo di Egidio Seri era stato ritrovato lo stesso giorno, e ieri le onde hanno riportato sulla spiaggia anche il corpo del Mugni.

Giovanni Amati: la cosa non è andata giù alla stragrande maggioranza degli spettatori. «Bufo», «Cosa credi, di comprare con un biglietto del cinema?», «Ringo, vai nella prateria, quello è il tuo posto», e altre espressioni non certo tenere nei confronti di Amati si sono sentite gridare a più riprese.

«Ringo» ha avuto così quello che si merita. Una buona e dura lezione a un uomo che oltretutto non conosce neppure le regole della buona educazione. Quando si invita qualcuno in casa propria non si fa per propinarli dieci minuti di discorsi autocensurati.

A parte la mancanza di educazione, queste trovate di Amati sono una chiara e lampante violazione della legge elettorale. Ripetiamo l'invito rivolto nei giorni scorsi alla Procura della Repubblica: è tempo di far capire a Giovanni Amati che non si può calpestare la legge, anche se si è miliardari e ci si presenta candidato nelle liste DC.

Infine, vogliamo ricordare ai colleghi del Popolo che attendiamo sempre una loro risposta alle tre domande su «Ringo». Forse non se la sentono di prendere le difese di Amati? Eppure quando si è cercato di erigere un muro intorno a Petrucci, quelli del Popolo sono stati in prima fila. A meno che i redattori dell'organo d.c. non collochino nella loro scala dei valori Amati dietro all'uomo incaricato a Regina Coeli.

Mentre dorme gli sfilano il portafogli

Dormiva tranquillo mentre i ladri gli sfilavano il portafogli dal calzoncino a un palmo dal letto. Il singolare furto è avvenuto in casa di Aldo Guerra, 31 anni, in via della Scazzola Ottavia 38. Durante la notte i ladri sono entrati nell'appartamento dalla finestra del bagno, lasciata aperta, e hanno rovistato in giro: non sono riusciti a trovare nulla, però, e quindi hanno deciso di giocare d'azzardo. Sono entrati nella stanza dove il Guerra dormiva, si sono avvicinati agli abiti lasciati dall'uomo a pochi passi dal letto e con tutta calma hanno sfilato il portafogli, contenente 50 mila lire. Sono riusciti a fuggire.

Gli arresti, le denunce e le violenze non frenano il movimento studentesco

I giovani si incontrano nelle borgate coi lavoratori per preparare il 1° Maggio

Bastionate e calci nei cellulari agli studenti del Lucrezio Caro - Strappata la macchina al nostro fotoreporter per impedirgli di documentare le violenze

DALLA PRIMA

fatti salire sulle camionette e portati al commissariato Porta del Popolo e sottoposti a lunghi interrogatori.

A tarda sera alcuni dei ragazzi che erano stati portati a San Vitale sono stati rilasciati. I giovani hanno raccontato di essere stati violentemente percosi e premeditatamente dai poliziotti all'interno dei cellulari mentre venivano condotti dal «Lucrezio Caro» in questura.

Al fotoreporter del nostro giornale che aveva scattato alcune foto che riprendevano alcuni ragazzi mentre i poliziotti li facevano salire a manovellare nel cellulare, i questurini hanno strappato e sequestrato la macchina fotografica. Proprio ieri l'associazione dei fotoreporter aveva protestato contro le continue intimidazioni e violenze della libertà attuata dalla polizia per impedire che si possano documentare le sue violenze.

«Vogliamo denunciare, con una protesta di 24 ore — avevano dichiarato gli occupanti in un comunicato — il tentativo intimidatorio delle autorità governative (polizia e magistratura) nei confronti del movimento studentesco. Invitiamo tutti gli studenti medi a dare una risposta decisa alla repressione».

Sulle mura dell'edificio i giovani hanno scritto «No alla polizia» sui cartelli affissi all'esterno «La repressione inizia con il sette in condotta e finisce con la galera», e ancora: «Pierino, Padrut, Della Seta: siamo con voi». Decline di fotografie, tratte dai giornali del mattino (i documenti del brutale agguato di piazza Cavour, con le immagini dell'aggressione delle cariche, delle manovellate) erano state attaccate sulle pareti. Sotto c'era scritto: «Ecco come si risponde alle nostre richieste e proteste: vergogna!».

Fermento in molti altri liosi: al Bernini, al Mamiani, al Dante Alighieri, al Marconi, al Leonardo da Vinci, slogan contro la polizia sono stati scritti dagli studenti nella notte di sabato. In un manifesto distribuito in migliaia di copie il consiglio di collegamento studenti medi dopo una precisa analisi dell'attuale situazione scolastica si pongono alcune rivendicazioni: dall'abolizione del voto, alla gratuità dei libri, dalla rappresentanza degli studenti negli scrutini, alla necessità che gli studenti possano scegliere i testi.

All'interno dell'ateneo anche oggi i giovani hanno lavato: «La violenza non ci

intimidisce, ci rafforza», si legge in un manifesto nel quale il movimento invita operai e studenti alla manifestazione di San Giovanni del Primo Maggio. «La violenza della polizia — dicono ancora i giovani — ha un solo scopo: impedire la libertà di manifestazione, difendere gli interessi dei padroni». La giornata di sabato, il pacifico e ordinato corteo del movimento, la successiva brutale aggressione, sono stati al centro dei lavori, delle discussioni, dei dibattiti, si è parlato del sei arrestati, dei 160 fermati e poi denunciati: è stato ribadito quello che il movimento aveva chiesto nel comunicato sabato notte: la scarcerazione immediata di tutti gli arrestati, l'allontanamento definitivo e totale dall'ateneo delle forze di polizia, compresi i funzionari in borghese. Nelle primissime ore di oggi le sei persone arrestate, tre studenti universitari, un liceale, un profumiere e un avvocato — sono state tradotte nelle carceri di Regina Coeli.

Per quanto riguarda l'avvocato Gianni Ozzo — che dovrà rispondere di istigazione a delinquere solo perché a piazza Cavour stava difendendo nel corso di una normale discussione l'operato dei giovani — domani a palazzo di giustizia si svolgerà una riunione di avvocati per stabilire la linea che l'ordine dovrà prendere nei confronti del cosiddetto «Già Ozzo» — che fa parte del collegio di difesa della Lega dei diritti dell'uomo, l'associazione che ha seguito gli studenti dall'inizio della lotta, ha chiesto egli stesso l'istanza di libertà provvisoria.

I giovani profumiere di via Cicerone, Furio Serravalle, che dovrà rispondere di oltraggio e resistenza solo perché ha istintivamente reagito alle cieche violenze dei carabinieri su alcuni giovani, è stato evidentemente arrestato perché con i suoi 22 anni, la sua aria un po' beat come ci hanno detto alcuni amici — sarà stato considerato, in quella assurda caccia all'uomo, che si è svolta nella zona per oltre un'ora, un «pericoloso studente».

Domani e dopo saranno dedicati alla preparazione del Primo Maggio: già oggi gli studenti sono andati nelle borgate, nei quartieri periferici della città, a Pietralata, a San Basilio, a Trinità II, al Quarcicello. Si sono incontrati con i lavoratori, con gli operai, con le donne e i giovani. Non esageriamo: la lotta non siamo soli. Con noi sono gli operai di Torino, di Valdagno, di Parma, con noi sono gli edili romani, ad ogni violenza, ad ogni attacco le cose si chiariscono. La discussione, l'opposizione incontrano manganelli, cariche, bombe. Così si conclude il manifesto nel quale gli studenti romani invitano tutti a partecipare alla manifestazione del Primo Maggio: giornata di lotta degli operai e degli studenti.



Un momento della predica, brutale carica di polizia contro gli studenti che sabato manifestavano davanti al Palazzo di Giustizia. (Telefoto ANSA)

Sotto gli occhi del fratellino

Bimbo annega in un canale in carrozzina

La sciagura a Cerveteri - Era immobilizzato da una paralisi

È morto, sotto gli occhi del fratellino, precipitando con la carrozzina in un canale, pieno a metà d'acqua. Aveva tre anni, era affetto da una paralisi alle gambe e per questo era costretto a giocare con il fratellino gemello sulla carrozzina: un movimento brusco è bastato a smuovere leggermente la carrozzina che è precipitata nel fossato d'irrigazione. È morto mentre i genitori lo trasportavano verso il più vicino ospedale: l'autopsia accetterà le cause del decesso, ma probabilmente il piccolo è rimasto soffocato dall'acqua.

L'atroce sciagura è avvenuta nei pressi di Cerveteri, dove il piccolo Flavio Gobbi abitava con i genitori, in contrada Ceranova: Flavio era sulla carrozzina spinta dal fratello gemello Fabio. I genitori erano rimasti un po' lontani, tranquilli, visto che i due piccoli giocavano al sicuro. Poi Fabio ha fermato la carrozzina su ciglio di un canale d'irrigazione: fulminea è accaduta la tragedia.

Probabilmente un brusco movimento ha fatto spostare il piccolo veicolo che è precipitato nel canale trascinandolo con sé Flavio Gobbi che non poteva mettersi in salvo. Nel canale c'era poco meno di mezzo metro d'acqua e il

piccolo ha annaspato disperatamente per cercare di respirare. Il fratellino ha capito cosa stava avvenendo e ha chiamato i genitori: così Flavio è stato tirato su e adagiato sui sedili dell'auto che si è diretta a tutta velocità verso il pronto soccorso di Cerveteri. I sintomi d'asfissia d'annegamento erano evidenti, però, sul piccolo che è morto, infatti, prima di giungere in ospedale. Sulla sciagura i carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Sulla Tiburtina

Schianto contro il «bus»: due morti

Due morti in uno scontro tra una seicento ed un pullman sulla Tiburtina. È accaduto ieri, verso le 15 all'altezza del chilometro 12: una «seicento», con a bordo tre persone, si è schiantata contro un autobus di Zeppieri che, a causa di una brusca frenata, si era fermato di traverso sulla carreggiata. Due dei tre occupanti dell'utilitaria sono rimasti uccisi. L'autista, Costantino Finocchi di 77 anni, abitante in via Nizza 78, è morto al Policlinico, mentre sua moglie Cornelia Capone, è deceduta sul colpo. Il terzo occupante, Angela Rotondi di 15 anni, nata a L'Aquila, ha invece riportato ferite guaribili in 5 giorni.

Dal racconto dei passeggeri del pullman, sembra che lo schianto sia avvenuto di notte, a mezzanotte, in via S. Sebastiano 1 a Casalini, per evitare di investire un motociclista, abbia frenato bruscamente, e a causa della strada viscosa, l'autobus targato Roma 71189, tutti sbandando mettendosi di traverso.

Nello stesso momento in direzione opposta sopraggiungeva il Finocchi che non riusciva a frenare ed ad evitare quindi lo scontro. La polizia stradale sta indagando per accertare le responsabilità dell'accaduto.

Muore avvelenata dai funghi

Piera Galluzzi, 26 anni, è spirata ieri al San Giovanni dopo una lunga e dolorosa agonia: era rimasta intossicata il 23 scorso, da alcuni funghi velenosi raccolti nelle campagne di Nettuno dove abitava. Il marito, Domenico Petri, anch'esso di 26 anni, che aveva mangiato gli stessi funghi, era spirato tre giorni orsono.

Elicottero in avaria: salvi i piloti

Atterraggio di fortuna di un elicottero con un'avaria al rotore, ieri nei pressi di Pomezia. I due piloti sono usciti incolumi dall'incidente, mentre il velivolo è rimasto gravemente danneggiato. L'elicottero, un «Agusta Bell» dell'Aeronautica militare, si era alzato in volo, alle 10.50, da Pratica di Mare, per un volo d'addestramento: a bordo vi erano due ufficiali, il capitano Bruno Orzenti e il capitano Riccardo Tonini.

Pochi minuti dopo la partenza però si è bloccato il rotore dell'elicottero e i piloti sono stati costretti a un atterraggio di fortuna in un prato nella tenuta Ungarelli, nei pressi di Pomezia. L'«Agusta Bell» si è pressoché schiantato al suolo, ma fortunatamente i due ufficiali sono rimasti ilesi. I tecnici dell'Aeronautica hanno aperto un'inchiesta.

Teppisti fascisti incendiano il «Beat 72»

Teppisti fascisti hanno incendiato durante la notte scorsa una porta del teatro «Beat 72» in via Gioacchino Belli, dove si rappresenta «L'eglise» di Celine. L'incendio ha danneggiato la porta e ha inoltre fatto saltare l'intero impianto elettrico mettendo fuori uso tutto il parco lampade.

Secondo la polizia i teppisti hanno appoggiato contro la porta un bidoncino di plastica contenente carburante e vi hanno dato fuoco. Che si tratti di elementi neofascisti non vi sono dubbi: basta ricordare che in questi giorni su giornali di destra erano apparse violente tirate contro lo spettacolo, nel quale, tra l'altro si condannava l'imperialismo USA.

Anderlini Barca Basso Boni Di Giulio Foa Giolitti Ingrao Lama Macario Mosca Pajetta Santi Trentin Vanni

Inchiesta sull'unità sindacale

Mille risposte alla rivista «Rinascita»



È in tutte le librerie

il volume che raccoglie le mille risposte al questionario di Rinascita e la discussione tra sindacalisti e uomini politici su

Autonomia e unità sindacale

Pagg. 336 L. 1500

Potete richiederlo agli Editori Riuniti

Via dei Frentani 4 00186 Roma

o a Rinascita

Via dei Polacchi 28 00186 Roma